

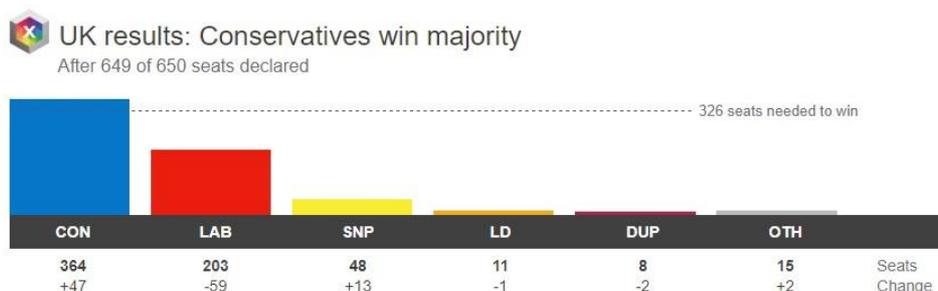
BREXIT IN TEMPO REALE

N° 113 del 13-12-2019

I CONSERVATORI DI JOHNSON VINCONO LA MAGGIORANZA ALLE ELEZIONI

La data della Brexit è fissata per il 31 gennaio 2020; a confermarlo la vittoria di Boris Johnsons alle elezioni genarali di ieri. A breve termine, ora non c'è dubbio, Johnson sarà in grado di portare a termine il suo obbiettivo, dando vita al titolo del suo manifesto elettorale "Get Brexit Done", ripagando così la fiducia degli elettori.

Il primo ministro incontrerà oggi la Regina per chiedere la formazione di un nuovo governo, nel quale i conservatori avranno 364 deputati. I Labour 203, il SNP 48, i LiberalDemocratici 11 e il DUP 8, mentre il partito Brexit, che aveva trionfato nelle elezioni estive del Parlamento europeo, non è riuscito a conquistare nessun posto a Westminster. La maggioranza del Partito conservatore è la più grande da quando Margaret Thatcher vinse il terzo mandato nel 1987.



L'accordo negoziato con l'UE in ottobre dovrà ora passare attraverso il Parlamento e con una grande maggioranza conservatrice alla Camera dei Comuni, dovrebbe essere relativamente semplice riuscire nell'intento.

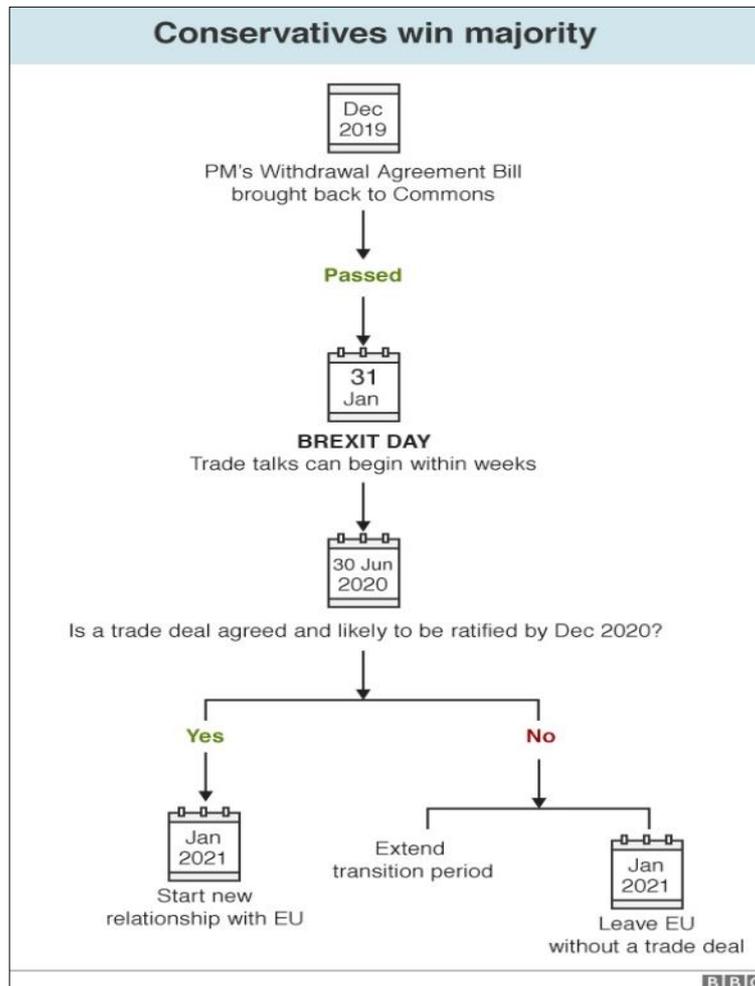
Il governo dovrebbe, già la prossima settimana, reintrodurre la proposta di legge sull'accordo di recesso.

Cosa succederà dopo la Brexit?

Se il Regno Unito lasciasse l'UE il 31 gennaio, questo sarebbe in realtà solo il primo passo di un processo molto complicato. La priorità di Johnson sarà quella di negoziare un accordo commerciale con l'UE negli 11 mesi successivi, definiti come periodo di transizione.

Tuttavia, il tempo a disposizione è ridotto. L'UE potrebbe infatti impiegare settimane per concordare un mandato negoziale formale: tutti i 27 Stati membri ed il Parlamento europeo devono essere d'accordo. Per tale motivo, i colloqui formali potrebbero iniziare solo a marzo.

Questi negoziati devono produrre un accordo finale entro la fine di giugno. Momento in cui il Regno Unito dovrà decidere se prolungare o meno il periodo di transizione (di uno o due anni), anche se Johnson ha escluso a priori qualsiasi forma di estensione.



Se entro la fine di giugno non verrà concordato alcun accordo commerciale, il Regno Unito affronterà nuovamente la prospettiva di un'uscita senza accordi alla fine di dicembre 2020. Se invece, un accordo verrà raggiunto, questo dovrà essere ratificato prima di entrare in vigore, processo che potrebbe richiedere diversi mesi. Johnson ha però prontamente rassicurato che, poiché il Regno Unito è completamente allineato alle norme dell'UE, i negoziati dovrebbero essere diretti.

Il Regno Unito dovrà poi concordare come coopererà con l'UE in materia di sicurezza e applicazione della legge, oltre a concordare una sostituzione per il mandato d'arresto europeo al quale è pronto a rinunciare. Infine, dovrà negoziare una serie di accordi in altri settori in cui sarà necessaria la cooperazione.